



75^a | **STAGIONE**
ESTIVA 2023 TRAPANI

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
TEATRO DI TRADIZIONE

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



IL RICORDO CHE SE NE HA

9 - 11 settembre - ore 20.00/ore 22.00

CHIOSTRO DI SAN DOMENICO

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

PARTNER

Airgest



INFO & BOTTEGHINO

092329290

www.lugliomusicale.it



Illustrazione di E. Vaccaro

Opera da camera in un atto

Musiche di **Carla Magnan** e **Carla Reborà**

Testo **Guido Barbieri**

*tratto dai romanzi di **Mariza D'Anna** *Il ricordo che se ne ha* e *La casa di Shara*
*Band Ong. Tripoli (Margàna Edizioni)**

Drammaturgia **Mariza D'Anna** e **Guido Barbieri**

Attrice e cantante **Simona Fasano**

Soprano e percussioni **Ana Spasic**

Voce narrante **Guido Barbieri**

Regia e allestimento scenico **Maria Paola Viano**

Assistente alla regia **Veronica Randazzo**

Luci **Giuseppe Saccaro**

Piano Duo **Paola Biondi** e **Debora Brunialti**

Viola **Paolo Fumagalli**

Strumenti a fiato e a percussione **Edmondo Romano**

Sinossi

L'opera contemporanea ripercorre la storia di una bambina che "andava per mare" e che con i genitori viveva a Tripoli. Il legame con quella terra, diventata la loro patria, è antico. Francesco, il suo bisnonno siciliano, era stato il proprietario di una grande azienda agricola che era sorta a cento chilometri dalla Capitale, acquistata nella seconda metà degli anni Venti quando l'Italia fascista aveva avviato la colonizzazione nella Quarta sponda.

L'azienda agricola è la concretizzazione di un sogno, quello di un ricco imprenditore siciliano e del suo fattore veneto. Insieme riescono a trasformare un angolo sperduto di deserto in una fiorente e redditizia attività e in luogo dell'anima. Con dedizione e con l'aiuto degli arabi, scavano pozzi, spietrano speroni di deserto, edificano un baglio siciliano in terra d'Africa e coltivano distese di alberi di pistacchi, ulivi, mandorli e vigneti che danno frutti rigogliosi.

Ma la narrazione è anche un continuo rimando storico. Sono pagine crude che partono dalla conquista della Libia da parte degli italiani, raccontano del genocidio di massa degli arabi e della deportazione delle popolazioni ribelli della Cirenaica, del tranquillo periodo della monarchia del re Idris I fino al colpo di Stato messo in atto da Gheddafi nel 1970 in seguito al quale ventimila italiani residenti in Libia vengono cacciati via per sempre, esuli in Italia, in una patria in cui non si riconoscono più. E con loro anche la famiglia di Francesco giunta già alla quarta generazione.

"Il ricordo che se ne ha" ripercorre tutte le fasi di quella vicenda storica dimenticata e si intreccia con l'infanzia gioiosa e multirazziale di una bambina e della sua famiglia incolpevole. Quella bambina, diventata adulta, racconta alla figlia la "sua" storia affinché "il ricordo che se ne ha" non si disperda e resti impresso nella sua memoria.

Note di regia

Grande è l'emozione di fronte alla avvincente sfida di mettere in scena un testo mai recitato, una partitura mai eseguita. Il regista si trova in bilico tra lo smarrimento e l'infinito senso di libertà: un dolce tormento che lo accompagna fino all'apertura del sipario della prima. I romanzi di Mariza D'Anna sono diventati un corpus dove testo e musica sono una cosa sola e da cui sgorga una fonte straripante di spunti, di stimoli, di suggestioni che regalano a chi si occupa della messa in scena innumerevoli presupposti per definire lo spettacolo. Ma è proprio di fronte a tale sovrabbondanza che per me è stata necessaria un'operazione di riordino e, soprattutto, di sottrazione del materiale, affinché brillasse al meglio sia il lavoro drammaturgico che quello musicale. Per me era imprescindibile raggiungere un alto grado di nitidezza e pertanto essenzialità e sobrietà dei mezzi teatrali assieme all'impiego del video in senso scenografico ed evocativo sono state le scelte per la realizzazione di questo spettacolo

Maria Paola Viano

La struttura dell'Ente

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Giacomo Tranchida, presidente
Federica Magaddino, vice presidente
Giuseppe Butera, consigliere
Filippo De Vincenzi, consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Caterina Costadura, presidente
Lorenzo Noto, componente
Francesco Peluso, componente

CONSIGLIERE DELEGATO

Natale Pietrafitta

DIRETTORE ARTISTICO

Walter Roccaro

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Giacomo D'Angelo

SEGRETARIO DI PRODUZIONE

Vincenzo Di Bono

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA

Angela Mazzeo

RESPONSABILE CONTRATTI

Sabina Gianquinto

ADDETTA ALLA CONTABILITÀ

Marielisa Ferrauto

RESPONSABILE BOTTEGHINO

Maria Tilotta

ASSISTENTE BOTTEGHINO

Alessandra Arbola

UFFICIO STAMPA E SOCIAL

Simona Licata

GRAFICA

Interactive Minds

WEB

Vittorio Maria Vecchi

FOTOGRAFIA

Giuseppe Di Salvo

PERSONALE TECNICO

Anna Adragna

Leonardo Campo

Salvatore Campo

Salvatore Di Stefano

Giovanni Errera

Giuseppe Ferrara

Giuseppe Saccaro

Davide Sansica

Nicola Zichichi